

COMUNITÀ IN CAMMINO



**Parrocchia
di San Mamante
di Medicina**



**Parrocchia
di Santa Maria
di Villa Fontana**

ANNO LI - LUG.-AGO.-SET. 2019



Signore insegnaci ad indossare
ogni giorno,
la nostra condizione umana
come un vestito da ballo,
che ci farà amare per Te
tutti i particolari, come gioielli
che non possono mancare.

Facci vivere la nostra vita,
non come un gioco di scacchi
in cui ogni mossa è calcolata,
non come una partita in cui tutto è difficile,
non come un teorema che ci fa rompere la testa,
ma come una festa senza fine
in cui si rinnova l'incontro con Te.

Come un ballo, come una danza,
tra le braccia della tua grazia,
nella musica universale dell'amore.
Signore, vieni ad invitarci.

(Madeleine Delbrêl)

SOMMARIO

- 2 **Editoriale** Caro Don Marcello...
- 4 **Catechesi** Saremo giudicati sull'amore
- 6 **Calendario liturgico-pastorale**
- 8 **Che succede in giro** Estate Ragazzi
- 9 **Cinesofia** Il Miglio Verde
- 10 **Arte e storia a Medicina** Portonovo: chiesa
parrocchiale di S. Croce e S. Michele Arcangelo
- 11 **Proposta di lettura** Non c'è un pianeta B

“Caro Don Marcello, cosa vuol dire per Lei essere padre di una comunità? Come vive la Sua paternità nei confronti della nostra comunità? Quali gioie, quali fatiche?”

di Don Marcello Galletti

Di fronte a questa domanda, che mi coinvolge e mi interroga fortemente e personalmente, ho provato a ripensare ai miei ormai 43 anni di ministero presbiterale e ho individuato una traccia di risposta in una pagina della Sacra Scrittura, che mi ha sovente accompagnato, illuminato, sostenuto e, anche, richiamato ad una sempre maggiore conversione.

Esorto gli anziani che sono tra voi, quale anziano come loro, testimone delle sofferenze di Cristo e partecipe della gloria che deve manifestarsi: pascete il gregge di Dio che vi è affidato, sorvegliandolo non perché costretti ma volentieri, come piace a Dio, non per vergognoso interesse, ma con animo generoso, non come padroni delle persone a voi affidate, ma facendovi modelli del gregge. E quando apparirà il Pastore supremo, riceverete la corona della gloria che non appassisce.

(1 Pietro 5,1-4)

Mi riconosco innanzitutto in quel rapporto di fraternità di cui parla S. Pietro: “io anziano come voi ai quali rivolgo questa esortazione”. L’anziano – questo è il significato della parola ‘presbitero’ – è certo padre, ma insieme ad altri chiamati allo stesso servizio e, quindi, anche fratello. Paternità e fraternità vanno sempre insieme. La mia paternità è un dono ricevuto e frutto di una fraternità vissuta.

Come presbitero, mi sento profondamente inserito nel “presbiterio”, cioè nella fraternità di tutti i presbiteri: sacerdoti, uniti in comunione con il Vescovo, che li invia nelle comunità a loro affidate. Non vedo la mia paternità come una mia conquista, ma come un servizio nella Chiesa. In questo sperimento anche la fraternità con i fedeli, che sono, in forza del Battesimo, miei fratelli.

Insieme all’essere padre, mi è chiesto di essere “testimone” di Cristo, e quindi sento e sperimento la gioia di essere innanzitutto “suo strumento”, e cioè di adoperarmi per lasciare trasparire principalmente la Figura, la Parola, il Volto di Gesù nel mio essere “padre” di una comunità, che è la famiglia di Dio Padre.

Certo, non è facile essere sempre così docili alla paternità di Dio – del quale pure io sono figlio e, quindi, fratello vostro – che vuole esprimersi attraverso di me e che mi chiede di essere sempre molto attento a non fare prevalere aspetti e gusti soggettivi.

S. Pietro propone, poi, l’esempio e il modello del Pastore – il buon Pastore Gesù – con il compito di guidare il gregge. Un gregge che, in realtà, è concepito più come famiglia: come tale, esso viene affidato dall’unico e vero Padre al “padre” ministro-servo di Dio.

A proposito dell’affidamento, sento che per me significa ‘prendersi cura’, ‘amare’, ‘accogliere’, ‘accompagnare’ tutti e ciascuno, quanti fanno parte di quella famiglia che mi è stata affidata. Non cercare

Foto: Liane Metzler
(Unsplash)



e scegliere solo alcuni, ma invece proprio tutti, noti e meno noti, anziani e giovani, piccoli e grandi... perché tutti coloro che afferiscono in qualche modo alla comunità parrocchiale fanno parte della famiglia di Dio. Questo avviene attraverso la preghiera, il portare nel cuore e nei pensieri le persone, soprattutto malati, poveri, sofferenti per vari motivi, accogliere e ascoltare senza premettere giudizi, ma cercando di cogliere il cuore di ognuno.

Nell'accompagnamento spirituale si evidenzia e si compie in modo più forte questo esercizio di paternità fraterna. Essere padre, come immagine di Dio Padre: sento che è importante farlo «volentieri, come piace a Dio, [...] con animo generoso» e non per forza. Chiedo al Signore, e anche a voi, che questo atteggiamento e disponibilità sia sempre più forte in me. Il desiderio e proposito è sempre questo: «volentieri, come piace a Dio», e non «come piace a me». Aiutiamoci e aiutatemi ad essere sempre così coerente con queste parole!

E infine, non si tratta di essere “padroni”, ma “modelli”. A volte sento che mi è richiesta l'autorità, ed è certo importante, ma credo che una famiglia non possa essere normalmente guidata con i “comandi”, ma soprattutto con l'esempio, il convincimento e il camminare insieme.

Concludendo, esprimo la mia gioia per avermi posto questa domanda, che rivela anche un'attenzione, un'aspettativa e, penso, un riconoscimento. Ogni genitore gioisce e ringrazia per i figli, ma soffre anche: «quanto è difficile fare i genitori!», si sente dire spesso. Allo stesso modo, anche il sacerdote nell'esercizio della sua paternità trova fatiche, delusioni, momenti di stanchezza, soprattutto a causa di rotture di comunione, conflitti, gelosie, chiacchiericcio...

Ma tutte queste cose io le considero parte della vita e non mi bloccano la speranza e la fiducia, proprio perché so bene che il grande Artefice e operatore di grazia e santità non sono io, ma il vero e unico Padre, il Signore.



CATECHESI

Saremo giudicati sull'amore Il giudizio universale

di Giovanni Basile

«Il giudizio finale, o universale, consisterà nella sentenza di vita beata o di condanna eterna, che il Signore Gesù, ritornando quale giudice dei vivi e dei morti, emetterà a riguardo dei giusti e degli ingiusti (Atti 24,15), riuniti tutti insieme davanti a lui» (Compendio, §§ 214-216).

La volta del Battistero fiorentino è interamente decorata da bellissimi mosaici che raffigurano episodi biblici, storie di Giovanni Battista e il Giudizio Universale. L'opera, su fondo oro, si svolge in sei fasce, mentre ogni scena è distinta dalle altre mediante colonnine pittoriche. La zona absidale è dominata dalla gigantesca figura – alta più di otto metri! – del Cristo Giudice che appare in un cerchio che definisce la sua divinità. Ai suoi lati, su tre fasce sovrapposte, notiamo gli angeli che annunziano il giudizio, la Vergine Maria, il Battista e gli Apostoli. Ai piedi del Cristo, al suono delle trombe angeliche, i morti sorgono dai loro sepolcri e si compie la divisione dei beati dai dannati.



Gesù indossa la veste **purpurea** tipica dell'imperatore e siede su un **trono** formato dai cerchi celesti: egli, dunque, è al di sopra dei cieli e domina incontrastato, perché il suo regno, a differenza di tutti i regimi umani, non avrà mai fine. Ben visibili, sulle mani e sui piedi, sono i **segni della sua passione**: il Cristo glorioso porterà in eterno la "memoria" della croce e della sofferenza trasfigurata nell'amore.

L'intero ciclo figurativo fu compiuto in pochi decenni fra il Due e il Trecento probabilmente da mosaicisti veneti, ma su disegni e cartoni forniti dai migliori artisti

fiorentini dell'epoca. Qui lavorarono, oltre ad alcuni maestri anonimi, anche personalità più conosciute quali soprattutto **Coppo di Marcovaldo** e il suo allievo **Cimabue**, dal quale avrà inizio la rivoluzione artistica occidentale che troverà in Giotto il suo grande interprete. Quindi, è possibile affermare che l'insieme dei mosaici del Battistero, nonostante il suo impianto tradizionale, mostra già un nuovo senso della monumentalità delle figure e del loro risalto plastico.

Tu sei il Re della gloria

Il Figlio di Dio, che nell'incarnazione è entrato nel mondo nella debolezza e nell'umiltà, alla fine dei tempi tornerà nella gloria. La gloria è la piena manifestazione della potenza divina, il "peso" dello splendore divino. A seguito del giudizio finale, il corpo risuscitato parteciperà alla retribuzione che l'anima ha avuto nel giudizio particolare. Lo stesso universo, liberato dalla schiavitù della corruzione, parteciperà alla gloria di Cristo con «nuovi cieli e terra nuova» (2 Pietro 3,13). Dio allora sarà «tutto in tutti» (1 Corinzi 15,28) nella vita eterna.

Perciò l'attesa della seconda venuta del Messia non è accessoria alla fede, ma ne è parte integrante, perché imprime alla vicenda cristiana una **tensione** verso la conclusione gloriosa del tempo e della storia.

Questa fine della storia, che è anche *il* fine della storia, si compirà in un giudizio, il giudizio universale.

Occorre ricordare che la scelta definitiva del rapporto con Dio nell'eternità è determinato da ciascuno di noi: **non è tanto il Signore che ci accoglie o ci scaccia, ma la persona stessa che sceglie la sua destinazione**. Per questo il giudizio può essere schematizzato in questi termini: **se lo stile della nostra vita sarà stato la misericordia, così sarà il giudizio, che avverrà non tanto sugli atti, ma sul cuore e sulle intenzioni di chi le ha compiute**.

Mosaico della cupola
del Battistero di San
Giovanni, Firenze,
XIII-XIV sec.



CALENDARIO LITURGICO-PASTORALE

SABATO 13 LUGLIO

FESTA DI S. CLELIA BARBIERI,
Santa Bolognese
Ore 20.30: S. Messa a
Le Budrie di Persiceto,
presieduta dall'Arcivescovo
Mons. Matteo Zuppi

VENERDÌ 19 LUGLIO

Ore 20.30: veglia
di accoglienza dei battezzandi

DOMENICA 21 LUGLIO

Ore 18: Battesimi

24 LUGLIO – 26 LUGLIO

TRIDUO DI SANT'ANNA
*La Chiesa dell'Osservanza,
oltre che a S. Francesco
di Assisi, è dedicata
anche a S. Anna.
Pur non essendo più presenti
le suore Figlie di S. Anna,
vogliamo continuare a lodare
Dio per questa
Santa Madre, così importante
nel momento dell'attuarsi
del Progetto di Salvezza
voluta da Dio.*

MERCOLEDÌ 24 LUGLIO

Ore 20: S. Messa

GIOVEDÌ 25 LUGLIO

Ore 8: S. Messa

VENERDÌ 26 LUGLIO

Ore 8: S. Messa nella FESTA
DEI SS. GIOACCHINO ED ANNA

GIOVEDÌ 1 E VENERDÌ 2 AGOSTO

Indulgenza della PORZIUNCOLA
O PERDONO DI ASSISI

MARTEDÌ 6 AGOSTO

FESTA DELLA TRASFIGURAZIONE
DEL SIGNORE

12 AGOSTO – 15 AGOSTO

TRIDUO DELL'ASSUNTA
*La grande festa dell'Assunzione
al cielo della B.V. Maria
viene celebrata tradizionalmente
ed è preceduta
da un triduo di preghiera.*

LUNEDÌ 12 AGOSTO

Ore 8: S. Messa

MARTEDÌ 13 AGOSTO

Ore 20: S. Messa a Villa Fontana

MERCOLEDÌ 14 AGOSTO

Ore 20: S. Messa prefestiva

GIOVEDÌ 15 AGOSTO

**SOLENNITÀ DI MARIA SANTISSIMA
ASSUNTA IN CIELO**
Ore 8: S. Messa alla Chiesa
dell'Ospedale
Ore 11 – 18: SS. Messe

SABATO 17 AGOSTO

FESTA DI SAN MAMANTE,
Patrono della Comunità
parrocchiale di **Medicina**
Ore 20: S. Messa solenne

Di San Mamante, Patrono della nostra Comunità Parrocchiale, si sa con certezza, da testimonianze di San Basilio e San Gregorio di Nazianzo, che era un pastore e che testimoniò con il martirio la sua fede in Gesù, attorno all'anno 275, a Cesarea di Cappadocia. Altre numerose tradizioni sottolineano il suo amore per il Vangelo e come, rifugiandosi sui monti, lo predicasse agli animali feroci che andavano ad ascoltarlo. Anche parecchi fra i soldati inviati a catturarlo, visto tale prodigio, si convertirono e morirono insieme a San Mamante per testimoniare la loro fede. Un tale patrono è per noi di Medicina motivo di vanto e deve ispirarci un grande amore per il Vangelo e il coraggio di testimoniare davanti a tutti.

DOMENICA 18 AGOSTO

Ore 8-11-18: SS. Messe (tutte nella Chiesa parrocchiale)

VENERDÌ 6 SETTEMBRE

Ore 20:30: veglia
di accoglienza dei battezzandi

DOMENICA 8 SETTEMBRE

Sagra del M.C.I. a Villa Maria
Ore 8: S. Messa alla Chiesa
dell'Ospedale
Ore 11: S. Messa a Villa Maria
Ore 18: S. Messa con Battesimi

FESTA DELLA NATIVITÀ
DI MARIA, titolare della
Parrocchia di **Villa Fontana**
Ore 9.30: S. Messa
Ore 18: Recita del S. Rosario

SABATO 14 SETTEMBRE

FESTA DELL'ESALTAZIONE
DELLA S. CROCE
Ore 8: S. Messa alla Chiesa
del Crocifisso

RIPRESA DELL'ATTIVITÀ DI CATECHISMO

Con il Campo Cresima (4-8 Settembre) riprende la preparazione alla Cresima.

A **Medicina**, la S. Cresima sarà celebrata **DOMENICA 10 NOVEMBRE** alle ore 15.

La preparazione prevedrà due incontri settimanali: **i giovedì**, a cominciare dal 26 SETTEMBRE, alle ore 17.30, e **ogni sabato** a seguire.

SABATO 5 OTTOBRE: inizio per tutti gli altri gruppi di Catechismo (tranne la seconda elementare).

SABATO 12 OTTOBRE, ore 14.30: iscrizioni per la **seconda elementare**.

A **Villa Fontana**, la S. Cresima sarà **DOMENICA 6 OTTOBRE** alle ore 9.30. La preparazione prevedrà tre incontri: **DOMENICA 15 SETTEMBRE**, **DOMENICA 22 SETTEMBRE** e **DOMENICA 29 SETTEMBRE** dopo la Messa delle 9.30. Tutti gli altri gruppi di Catechismo riprenderanno **DOMENICA 13 OTTOBRE**.



CHE SUCCUDE
IN GIRO

Estate Ragazzi "Un gusto unico"

di Valentina, Claudia, Maddalena, Sara,
Gennaro, Filippo e Giulia

"Con noi è casa all'istante! Tu mettilci anche l'anima, nutrila e poi illumina!". Questo è un pezzetto dell'inno che ci ha accompagnati durante il periodo di Estate Ragazzi e riassume a pieno quello che in tre settimane abbiamo cercato di vivere e far vivere; uno spazio che sia casa per tutti, in cui chi è presente lo è con tutto se stesso, anche se con difficoltà e fatica, perché poi si scopre che ne vale la pena, perché la fatica regala tanto di più di quanto si è dato.

Queste tre settimane sono state guidate dai temi tratti da *La fabbrica di cioccolato* di Roald Dahl.

"È stata un'esperienza divertente, che mi ha fatto crescere. Mi ha insegnato a rapportarmi con persone più grandi, a fare spazio ai bambini e agli animatori e questo ha portato grande soddisfazione perché si fa gruppo e i bambini quando si incontrano per strada ti salutano. Ho anche scoperto che se tratti bene gli altri poi si crea un bel clima".

"Sono tre settimane in cui vedo gli amici con cui passo l'estate e mi metto in gioco con loro, ma sono anche tre settimane in cui mi trovo bene circondato dai bambini che danno tante gioie, che dicono che sei l'animatore preferito, che ti vengono a cercare e che ti regalano disegni. L'impegno è normale perché poi c'è soddisfazione quando si vedono le cose portate a termine. È bello perché si è felici anche quando si fanno cose impegnative ed è un atteggiamento che si può portare anche nella vita di tutti i giorni".

"Mi è piaciuto tanto perché abbiamo giocato e ci siamo bagnati. Poi avevo la mia animatrice preferita e mi piaceva stare con lei. Anche la merenda con il cioccolato mi è piaciuta tanto".

Le giornate sono state scandite da preghiera, balli, scenette, laboratori, merende e giochi. Per non parlare delle giornate in cui siamo usciti dal cortile andando a fare gite, a incontrare i nostri amici di Villa Fontana e a fare la colletta alimentare per la Caritas.

Se la struttura di Estate Ragazzi per le varie attività può essere decisa anche prima, quello che non si può prevedere – ed è un dono grande del Signore – è quello che le persone portano con sé finita quest'esperienza. Ve la racconto con le loro parole:

"Mi chiedono perché faccio estate ragazzi anche se devo correre appena finisco il lavoro e passare tutto il pomeriggio tra i bambini e i ragazzi. Io rispondo che mi fa proprio bene, perché in un ambiente così si rimane allegri".

"È stata una ventata di divertimento, di caldo, di persone e di responsabilità. È bellissimo rapportarsi con animatori che si impegnano e bambini che si divertono, perché poi, anche se si arriva alla fine stanchi, tra gli animatori e i bambini si crea una piccola famiglia. La parrocchia in questo modo è un ambiente per la vita".

"È importante perché aiuta a capire come comportarsi in situazioni diverse e perché è un modo per mettersi in gioco e al servizio degli altri e della comunità".

Penso che meglio delle parole dei diretti interessati non ci sia nulla.

Nella speranza di aver fatto vivere a voi che leggete un pezzetto del dono bellissimo che abbiamo vissuto, vi aspettiamo il prossimo anno!!!



CINESOFIA

Il Miglio Verde

di Sofia Modelli

Film drammatico/fantastico diretto da Frank Darabont nel 1999 che ha ottenuto tantissimi premi, *Il Miglio Verde* è l'adattamento cinematografico dell'omonimo romanzo di Stephen King.

Paul Edgecomb (Tom Hanks) è una guardia carceraria che ha il compito di sorvegliare il percorso dei condannati a morte, il cosiddetto "Miglio Verde". In questo corridoio incontrerà John Coffey (Michael Clarke Duncan), condannato a morte per aver ucciso due gemelle di 9 anni. John è un uomo di quasi due metri che teme il buio, e si prende cura di un piccolo topolino nella sua cella. La sua corporatura massiccia mal si adatta alla sua indole buona e alla condanna da scontare, così Paul inizia a dubitare della sua colpevolezza. John infatti è stato condannato ingiustamente, per errore. Ogni tanto la macchina della giustizia compie errori e John incarna proprio la figura del capro espiatorio; accetta il giudizio, capisce l'errore e si adegua alla nuova realtà. Un destinato a ricevere la morte che si ribellerà ad essa in modo inconsueto: non lottando per la propria vita, ma dando ad altri la vita, offrendo ad altri l'amore. Caricando su di sé il male altrui, depurando il male presente: l'apparente sconfitto sarà l'unico vincitore.

Un film toccante che tratta il tema della giustizia, dell'ingiustizia, del bene, del male, del perdono, della pietà, della paura della morte e dell'amore per la vita. Un film che entra nelle sporgenze dell'animo umano per risvegliarlo dal torpore e rimettere tutto in discussione. Il grande tema, poi, è la condanna a morte. Per quanto sia grave il reato, si può togliere la vita umana? Non esiste una via di espiazione, non è lecito una ricerca di perdono alla luce di un forte pentimento? In tanti paesi è ritenuta fortunatamente una punizione crudele, disumana e degradante ormai superata, abolita nella legge o nella pratica. La pena di morte viola il diritto alla vita, è irrevocabile e può essere inflitta

a innocenti. Non ha effetto deterrente e il suo uso sproporzionato contro poveri ed emarginati è sinonimo di discriminazione e repressione.

Preparatevi ad atmosfere claustrofobiche, colori vividi prima e cupi durante, a scandire il ritmo narrativo. Darabont vi trasporterà in un mondo in cui nulla è come sembra e in cui l'unico vero inferno è quello creato dall'uomo. Le immagini suggestive, a volte brutali, sono una chiara dichiarazione di guerra nei confronti della pena di morte, tanto più incisiva nel caso in cui lo strumento di agonia è una sedia elettrica degna del miglior incubo kingiano.

Il Miglio Verde

titolo originale: *The Green Mile*
USA 1999

Regia di Frank Darabont. Con Michael Clarke Duncan, Tom Hanks, James Cromwell.
Fantastico/drammatico, 188'.





ARTE E STORIA
A MEDICINA

Portonovo: chiesa parrocchiale di S. Croce e S. Michele Arcangelo

di Luigi Samoggia

L'antico esteso territorio di Buda, che prosperava grazie al suo canale navigabile collegato con il Po di Primaro, nel 1325 si vide interrompere i suoi commerci con l'interramento della importante via d'acqua, lavoro imposto dalla città di Bologna. Molto più tardi, a séguito dell'aumento di zone bonificate e messe a coltura, con l'intervento della Comunità di Medicina venne scavato sui terreni del Consorzio dei Partecipanti medicinesi un nuovo canale navigabile per ripristinare i commerci interrotti; esso prese così il nome di Porto Nuovo: da qui il territorio fu chiamato "Portonovo".

Essendo queste terre appartenenti alla parrocchia di Buda e notevolmente distanti dalla chiesa, raggiungibile per scomode vie, gli abitanti dell'area di Portonovo inoltrarono richiesta di potere avere una loro chiesa. Dopo non poche difficoltà poste dal parroco di Buda e dai suoi patroni, i conti Malvezzi, ai richiedenti fu solo concesso di costruire un semplice oratorio con un sacerdote dipendente dalla parrocchia di Buda. Tale concessione non fu accettata dai richiedenti, i quali in séguito, sostenuti dal Comune di Medicina e dalla sua Partecipanza, ottennero il combattuto successo di stralciare il territorio di Portonovo dalla parrocchia di Buda e di costruire non un modesto oratorio, ma una vera e propria chiesa fornita di ogni arredo.

La Comunità di Medicina fin dall'inizio dimostrò di considerare la chiesa di Portonovo come la sua creatura più rappresentativa per essere al centro dei terreni della Partecipanza; infatti, non sostenne il primo semplice progetto redatto dal capomastro Verardi, ma incaricò il celebre architetto Alfonso Torreggiani a eseguire un'ampia serena chiesa, con elevato campanile cuspidato e canonica. Per l'ancona della cappella maggiore, dedicata all'Esaltazione della Santa Croce e all'Arcangelo San Michele che caccia i demoni della "cristiana ignoranza" viene prescelto il rinomato artista bolognese Ercole Lelli. Nella cappella di sinistra la comunità fa porre la grande tela seicentesca di Santa Lucia, patrona della Comunità di Medicina, opera di Gian Battista Bolognini, appartenuta alla cappella della Comunità nell'antica chiesa medicinese di San Mamante. Nella cappella di destra viene collocata la statua della Madonna del Rosario, opera lignea degli scultori bolognesi Toselli.

Tra le diverse opere di interesse che col tempo andranno ad arricchire la chiesa sono da ricordare l'altare principale in legno dipinto a marmi policromi, elegante lavoro settecentesco anch'esso proveniente da Medicina come opera dell'ebanista Carlo Galli da Barlassina, autore delle opere del Carmine.

A cura dei parrocchiani, per accompagnare le funzioni solenni, nel tardo Settecento verrà acquistato il pregevole organo positivo costruito dal noto organaro medicinese Domenico Maria Gentili. Questo strumento, accuratamente restaurato di recente, ogni anno in occasione della festa patronale diventa il seguito protagonista di importanti concerti.



A. Torreggiani,
chiesa di Portonovo (1730).





PROPOSTA
DI LETTURA

Non c'è un pianeta B

di Alessandro Strazzari

Luca Mercalli, torinese, classe 1966, ha studiato scienze agrarie all'Università di Torino e scienze della montagna all'Université Savoie-Mont Blanc. Presiede la società meteorologica italiana. Ha spiegato la crisi climatica in oltre 1'900 conferenze, insegna sostenibilità ambientale all'Università di Torino.

Lester Russell Brown (Bridgeton, 1934) è un agronomo, scrittore e ambientalista statunitense. Ha scritto oltre venti libri sui problemi ambientali globali. I suoi lavori sono stati tradotti in oltre 40 lingue. È stato il fondatore del Worldwatch Institute nonché fondatore e presidente del Earth Policy Institute, organizzazione di ricerca non-profit della città di Washington. Ha ricevuto 26 Lauree *honoris causa*.

È giusto partire dalla biografia degli autori, perché si tratta di libri scientifici e l'autorevolezza degli autori è fondamentale per accettare

che quanto scrivono, per quanto ci possa sembrare spaventoso e gigantesco, è assolutamente realistico e razionale, scientifico appunto.

Il libro di Mercalli è una sintesi ragionata e semplice di articoli scientifici, dei loro risultati e di consigli su come agire per affrontare a livello globale e personale i cambiamenti climatici. Un ottimo punto di partenza per iniziare a capire e approfondire il tema.

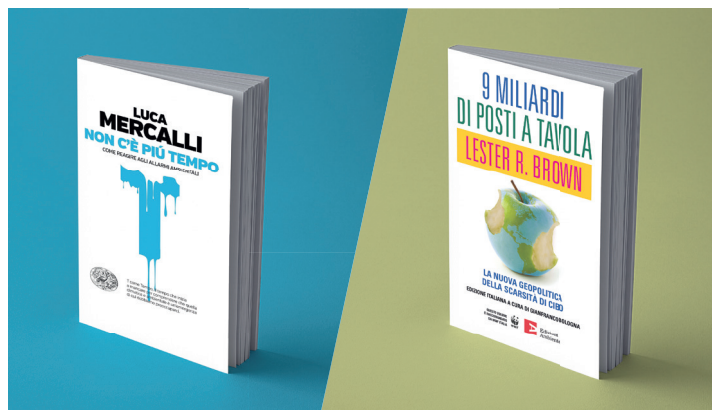
Il saggio di Brown si concentra sul cibo, sulla sua imminente scarsità in un mondo sempre più sovrappopolato, dove le rese cerealicole stanno diminuendo a causa dell'erosione e della perdita di fertilità del suolo, dell'esaurimento delle riserve idriche e dell'innalzamento delle temperature. Descrive senza giri di parole la grande sfida globale di sfamare un'umanità prossima a raggiungere i 9 miliardi di persone.

La cosa che più mi ha colpito è come entrambi, all'unisono, descrivano l'urgenza e l'enormità della sfida che abbiamo di fronte, tanto che tutti e due fanno un paragone con la seconda guerra mondiale. Mercalli cita il discorso di W. Churchill al parlamento inglese del 1934: «ora entriamo in un periodo di conseguenze. Non possiamo evitarlo; ci siamo dentro adesso». E l'era delle conseguenze è iniziata anche per il clima...

Allo stesso modo, Brown raccomanda di «agire in fretta, il tempo è la nostra risorsa più scarsa. Il successo dipende dall'agire ad una velocità di tipo militare, [...] come la conversione dell'industria americana nel 1942 dopo l'attacco di Pearl Harbour».

► Luca Mercalli, *Non c'è più tempo. Come reagire agli allarmi ambientali*, Einaudi, Torino, 18 euro.

► Lester R. Brown, *9 Miliardi di posti a tavola. La nuova geopolitica della scarsità di cibo*, Edizioni Ambiente, Milano, 18 euro.



AGENDA

Orario Sante Messe

FESTIVI	Medicina: ore 8 -11-18 Ore 17: Vespri e Benedizione Eucaristica Villa Fontana: ore 9.30
PREFESTIVI	Medicina, Casa protetta: ore 16.45 Villa Fontana: ore 20
FERIALI	Lunedì ore 8 Martedì ore 20 (a Villa Fontana) Mercoledì ore 20 Giovedì ore 8:30 Venerdì ore 8

Intenzioni particolari di preghiera

OGNI MERCOLEDÌ	Ore 20: S. Messa dei giovani
PRIMO MERCOLEDÌ DEL MESE	Ore 20: S. Messa per le necessità della famiglia
SECONDO MERCOLEDÌ DEL MESE	Ore 20: S. Messa per i nostri ammalati
TERZO MERCOLEDÌ DEL MESE	Ore 20: S. Messa della Caritas
QUARTO MERCOLEDÌ DEL MESE	Ore 20: S. Messa per i catechisti, gli educatori e i genitori
PRIMO VENERDÌ DEL MESE	Ore 8: S. Messa per tutte le vocazioni (sacerdotali, religiose, missionarie e di speciale consacrazione)
ULTIMO VENERDÌ DEL MESE	Ore 8: S. Messa a cura delle vedove

Orario settimanale della celebrazione del Sacramento della Riconciliazione

DOMENICA	Dalle ore 7.30 alle ore 11 (nell'intervallo fra le SS. Messe) e dalle ore 17.30 alle ore 18
SABATO	Dalle ore 18 alle ore 20
GIOVEDÌ	Dalle ore 7.30 alle ore 9.30
GIORNI FERIALI	Mezz'ora prima della S. Messa

Messe del Giovedì

4/7	—
11/7	—
18/7	Don Giampaolo e Giuseppe Trevisan
25/7	Filippo, Gioacchino, Giuseppina
1/8	—
8/8	Mario
15/8	FESTA DELL'ASSUNZIONE
22/8	—
29/8	—
5/9	Def.ti Fam. Draghetti-Guerra
12/9	Def.ti Fam. Morlini
19/9	Augusto
26/9	Def.ti Fam. Parmeggiani-Righetti

Comunità in Cammino

Trimestrale informativo delle Parrocchie di San Mamante di Medicina e di Santa Maria di Villa Fontana

Don Marcello Galletti
Parroco responsabile

con approvazione ecclesiastica

Design: Camilla Albertazzi

Stampa: Centro Copie Molinella

Piazza G. Garibaldi 17/a
tel. 051 851154
www.parrocchiadimedicina.it

Copertina:
Foto di Ganapathy Kumar/Unsplash